



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Ci vorrebbe un amico

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

SETTORE: A – Assistenza

AREA D'INTERVENTO: 12 – Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria – minori non accompagnati

SECONDA AREA DI INTERVENTO: 11 - Migranti

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto Ci vorrebbe un amico intende sostenere e favorire il processo di integrazione sociale, economica e culturale della popolazione rifugiata e richiedente asilo nella città di Roma, auspicando un cambiamento strutturale e sistemico in cui la solidarietà e l'incontro con l'altro siano il motore capace di ricucire il tessuto sociale, aumentare la qualità della vita e ampliare la sfera dei diritti delle persone vulnerabili e vittime di contesti violenti e ostili.

In particolare, il progetto si concentra nella risposta a bisogni specifici rilevati da un'equipe di esperti del settore nel territorio in oggetto a partire – attraverso un modello alternativo di accoglienza, cioè quello dei Corridoi Umanitari – dalla capacità di garantire delle vie sicure e legali di ingresso nel territorio insieme con un lavoro strategico di assistenza: elementi che costituiscono i pilastri dell'inclusione sociale di persone rifugiate e richiedenti asilo.

Quest'ultimo aspetto si focalizzerà sul raggiungimento di tre obiettivi specifici misurati e valutati grazie al raggiungimento dei corrispondenti risultati:

- 1) garantire a persone in "condizioni di vulnerabilità" (vittime di persecuzioni, torture e violenze, famiglie con bambini, donne sole, malati, persone con disabilità) un ingresso legale sul territorio e gestire gli ingressi in modo sicuro sul territorio;
- 2) favorire l'incontro comunitario e interculturale, mettendo in moto e disposizione processi educativi per minori e adulti attraverso l'utilizzo di metodologie partecipative e di tecniche ludo-pedagogiche;
- 3) rispondere alle necessità di orientamento e assistenza di tipo legale, professionale e abitativa, nonché di comprensione e accompagnamento presso enti e servizi per il disbrigo di pratiche amministrative e burocratiche.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In un contesto in cui i cambiamenti culturali, economici, societari e politici sono attraversati da emergenze - come quella sanitaria cui stiamo facendo fronte dal gennaio 2020 - e caratterizzati da rapida mutazione, è di fondamentale importanza innovare e riqualificare il ruolo del volontariato giovanile alla luce delle innumerevoli sfide del presente e a partire proprio dal nucleo relazionale: relazioni virtuose con i beneficiari, gli operatori e la società civile. Gli operatori volontari, dunque, saranno partecipi e protagonisti di un percorso generativo di opportunità per se stessi e per la società, inaugurando un processo d'apprendimento e di restituzione permanente nel quale gli interessi del singolo e della collettività coincidono in maniera sinergica. Da un recente ricerca condensata nel libro *Volontari e attività volontarie in Italia. Antecedenti, impatti ed esplorazioni* (curato da Riccardo Guidi, Ksenija Fonović e Tania Cappadozzi) si ha infatti un esito analitico di come il volontariato alimenti un tessuto di risorse civiche di cui il

nostro Paese ha bisogno e di come l'attività volontaria dia maggiori livelli di soddisfazione e benessere per la propria vita.

Affinché ciò avvenga in maniera consapevole e duratura si farà riferimento nei contesti formativi, d'incontro e di servizio a documenti imprescindibili come la Strategia Europea per la Gioventù 2019-2027 ed in particolare agli obiettivi per i giovani, che coincidono con la rilevanza della dimensione giovanile evidenziata nell'Agenda 2030 e con quanto indicato nel piano annuale 2021 e nel piano triennale 2020-2022 del Dipartimento.

Nel progetto Ci vorrebbe un amico i giovani volontari del servizio civile avranno funzioni di supporto dell'equipe operativa, avendo sempre la possibilità di partecipare alle riunioni di equipe. Queste riunioni costituiranno una parte fondamentale della formazione e informazione propedeutica alla costruzione di un rapporto adeguato con i beneficiari. L'OLP e gli altri operatori dei Servizi di Inclusione della Diaconia Valdese affiancheranno costantemente i volontari, offrendo supporto ai loro comportamenti e monitorando le loro azioni, sovente determinanti in un contesto educativo e formativo così delicato.

Occorre considerare che il giovane volontario ha un ruolo importante in quanto figura "terza" rispetto agli operatori, ai mediatori culturali, etc. (con i quali le persone straniere seguite nei progetti possono avere anche un rapporto conflittuale) assolvendo una funzione di intermediazione determinante nella costruzione di un rapporto di fiducia con gli utenti. Considerate le criticità specifiche del gruppo di destinatari, al/la volontario/a sarà assicurata adeguata formazione specifica e sarà costantemente affiancato dall'OLP e/o da un operatore professionale.

I giovani volontari avranno altresì la possibilità di realizzare un'esperienza ulteriormente interculturale, con volontari provenienti da altri paesi europei nell'ambito di altri programmi nazionali di stati membri dell'Unione Europea. L'incontro con giovani con i volontari internazionali in genere sarà garantito sia durante il servizio, sia durante i percorsi formativi e di monitoraggio. Tale esperienza interculturale costituirà un'ulteriore occasione di arricchimento del bagaglio di competenze trasversali dei giovani volontari.

I volontari

- partecipano alle attività formative obbligatorie
- partecipano agli incontri di monitoraggio definiti dall'ente in fase di accreditamento
- partecipano alle attività di comunicazione dell'ente e raccolgono aspetti positivi ed elementi di criticità della propria esperienza nel blog dei volontari di Servizio Civile Universale dell'ente:

<https://serviziocivilediaconiavaldese.wordpress.com/>.

Risultato atteso I

Evacuazione di almeno 100 persone appartenenti alle categorie vulnerabili di richiedenti asilo in 12 mesi, con l'obiettivo di permettere alle persone l'ingresso in Italia in modo legale e in condizioni di sicurezza personale, come previsto dall'articolo 25 della direttiva CE n. 810 del 2009.

Risultato atteso II

Aumentata partecipazione e accesso ad attività ricreative delle persone rifugiate e richiedenti asilo – e in particolare dei minori - e miglioramento della rete fra gli operatori che operano sul territorio.

Risultato atteso III

Attivato un intervento specifico di orientamento legale, lavorativo, burocratico e di accesso ai servizi del territorio per favorire un miglioramento della qualità della vita e la conseguente diminuzione delle condizioni di vulnerabilità e povertà, nonché aumentate le possibilità, le occasioni e gli strumenti a disposizione dei beneficiari per poter favorire al meglio la ricerca abitativa e lo sviluppo di una rete che consenta il contatto fra domanda e offerta o la visibilità di esperienze di housing sociale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

2 posti presso gli uffici di Roma della FCEI, Via Firenze 38, **Codice: 178966**

2 posti presso i Servizi Inclusione di Roma, Via di Torre Spaccata 161, **Codice: 178989**

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti senza vitto né alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Disponibilità a partecipare a soggiorni prolungati organizzati dall'ente in Italia; eventuali modifiche temporanee della sede di servizio seguiranno le linee guida contenute nelle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale".
- Flessibilità oraria, anche nei giorni festivi, il sabato e/o la domenica, in relazione alle esigenze del servizio (p.es. attività di animazione, realizzazione di momenti di aggregazione, organizzazione di feste e laboratori creativi, attività di cura delle relazioni con i beneficiari, partecipazione a incontri e momenti formativi).
- Sono considerati giorni festivi quelli prescritti dalla legge; in sede locale potrà essere considerato festivo il 17 febbraio in alternativa alla festività patronale (come da CCNL Opere Valdesi); gli eventuali giorni festivi in cui i volontari risulteranno in servizio sono recuperati con pari giorni di riposo compensativo nelle immediate vicinanze temporali degli stessi.
- Disponibilità a viaggiare per partecipare a convegni e seminari di formazione.
- Disponibilità alla guida di automezzi (se dotati di patente B)

- Rispetto della privacy e, laddove applicabile, del segreto professionale.
- N° ore annuo: 1145
N° giorni di servizio settimanali: 5

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.diaconiavaldese.org/csd/documenti/SRECSEL_CommissioneSinodalePerLaDiaconia_NOALLEGATI.pdf

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto anche dall'Ente terzo

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Aule di Formazione a disposizione dell'ente Commissione Sinodale per la Diaconia presso sedi accreditate nei comuni di Luserna San Giovanni (TO) e Roma.

La durata specifica del percorso di formazione è di 72 ore.

Il 70% delle ore previste sarà erogato entro 90 giorni dall'avvio del progetto; il rimanente 30% sarà erogato entro e non oltre il terzo mese del progetto. Ciò permetterà, grazie ad una conoscenza approfondita dei contesti operativi da parte dei volontari di garantire maggiori possibilità di interazione fra formatore e volontari stessi. Il modulo dedicato alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" sarà realizzato entro i primi 90 giorni.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Nord sud ovest est – Percorsi educativi e di assistenza per l'inclusione della popolazione rifugiata e migrante in Italia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1 - Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese